

MOZIONE SULL'ACQUA PUBBLICA E SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CORLEONE

PREMESSO CHE

- L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà privata, bensì un bene equamente condiviso ed accessibile a tutti;
- Oggi sulla Terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Si prevede che nel giro di pochi anni tale numero possa raggiungere i tre miliardi. Il principale responsabile di tutto ciò è il modello neoliberista che ha prodotto una enorme disuguaglianza nell'accesso all'acqua, generando oltretutto una sempre maggior scarsità di quest'ultima, a causa di modi di produzione distruttivi dell'ecosistema;
- Le pressioni ai diversi livelli (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione della risorsa idrica, continuano imperterrite e travalicano trasversalmente le diverse culture politiche ed amministrative;
- Arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua, quindi, assume nel XXI secolo sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future;
- Gli effetti della messa sul mercato dei servizi pubblici e dell'acqua dimostrano come solo una proprietà pubblica e un governo pubblico e partecipato dalle comunità locali possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future;
- In questa battaglia, insieme globale e locale, è ormai largamente diffusa la consapevolezza delle popolazioni riguardo alla necessità di non mercificare il bene comune acqua e non esiste quasi più territorio che non sia attraversato da vertenze per l'acqua;
- In Italia, al fine di dare un coordinamento a tali vertenze, è stato costituito il FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA BENE COMUNE, ai quali aderiscono enti, associazioni, organizzazioni sindacali e professionali, comuni, province e regioni;
- In Italia la Legge 5 gennaio 1994, n. 36, ha dettato i criteri per la tutela e l'uso delle risorse idriche ed ha definito le caratteristiche del Servizio Idrico Integrato; mentre in Sicilia, con Decreto del Presidente della Regione n. 114/gr.IVS.G. del 16 maggio 2000, modificato con Decreto Presidenziale n. 16/serv2S.G. del 29.012002, sono stati determinati gli Ambiti Territoriali Ottimali, avviando così le condizioni per una gestione privatizzata dell'Acqua potabile;
- Il comune di Corleone, insieme a tutti gli altri Comuni della Provincia di Palermo, è stato inserito nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo;
- La Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia Regionale di Palermo, con deliberazione n. 2/AATO1 PA del 16.09.2002, piuttosto che scegliere la gestione pubblica dell'acqua, ha stabilito a maggioranza di scegliere quale forma di gestione del Servizio

Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo la concessione trentennale ad un soggetto privato, che è risultato poi essere l'Azienda Privata "Acque Potabili Siciliane Spa";;

- In data 14.06.2007, il legale rappresentante dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo e l'Amministratore delegato di Acque Potabili Siciliane Spa sottoscrivevano la Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'ATO1 PA;

- In data 21 dicembre 2007, il Consiglio comunale di Corleone approvava a maggioranza una mozione sull'Ato Idrico 1 Palermo, con la quale si chiedeva il commissariamento dello stesso, al fine di ripristinare la legalità, il diritto e la buona prassi amministrativa, anche attraverso la revoca degli atti svolti, tra cui l'appalto del Servizio Idrico Integrato ad Acque Potabili Siciliane Spa. All'Amministrazione comunale si chiedeva di adottare un atto di condivisione del contenuto della mozione, con la quale, tra l'altro, si esprimeva contrarietà alla privatizzazione dell'acqua e allarme per il prevedibile aumento delle tariffe;

- Il Sindaco del Comune di Corleone, piuttosto che condividere i contenuti della mozione, in data 1° Ottobre 2008, senza peraltro avere informato il Consiglio comunale e i cittadini, consegnava tutte le sorgenti, la rete idrica interna e la condotta esterna ad Acque Potabili Siciliane Spa;

- In queste settimane la Società Privata Acque Potabili Siciliane Spa ha notificato ai cittadini di Corleone le prime bollette di pagamento, le cui tariffe sono aumentate mediamente del 100%, rispetto a quelle applicate dal Comune di Corleone, in violazione dell'art. 18, comma 6), della Convenzione, che prevede un'articolazione temporale non inferiore a 7 anni "entro la quale progressivamente allineare le tariffe attuali a quella media di riferimento",

- Acque Potabili Siciliane Spa, inoltre, non ha preventivamente informato gli utenti di essere dal 1° ottobre 2008 il nuovo Gestore del Servizio Idrico di Corleone, né di avere radicalmente modificato il sistema di tariffazione dei consumi idrici per le diverse utenze;

- Oltre agli aumenti delle tariffe, il servizio idrico è notevolmente peggiorato, tanto che per la riparazione di una perdita nella rete interna occorrono diversi giorni, mentre con la gestione del Comune avveniva quasi in tempo reale; mentre lo sportello per il pubblico viene aperto da A.P.S. Spa solo due ore a settimana, a fronte di tutti i giorni durante la gestione comunale;

RIBADISCE CON FORZA

CHE l'acqua costituisce un bene comune irrinunciabile dell'umanità e un diritto inalienabile di tutte le persone, che pertanto non può diventare proprietà privata di nessuno, ma restare un bene equamente condiviso ed accessibile a tutti;

PER QUESTI MOTIVI ADERISCE

Al "Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua";

ESPRIME FORTE CENSURA

Verso la scelta politico-amministrativa del Sindaco di Corleone, che, senza tenere conto della mozione del 21.12.2007, senza informare il consiglio comunale e i cittadini, con una fretta ingiustificata, ha consegnato lo scorso 1° ottobre 2008 tutte le sorgenti, la rete idrica

interna e la condotta esterna ad Acque Potabili Siciliane Spa, mentre nella Provincia di Palermo ben 32 sindaci ancora si rifiutano di farlo;

IMPEGNA IL SINDACO E ALLA GIUNTA

1. A porre in essere tutte le azioni politiche, tecniche, giuridiche e amministrative per ritornare a gestire il Servizio Idrico Integrato del Comune di Corleone, modificando la scelta sbagliata e contraria agli interessi dei cittadini, che ha portato il Sindaco a “regalare” ad Acque Potabili Siciliane Spa il prezioso patrimonio idrico della Città, costato impegno, sacrifici e lotte agli Amministratori comunali e ai Cittadini negli anni '80;
2. Di unirsi al “Comitato Cittadino per l'Acqua Pubblica” nel chiedere che, comunque, Acque Potabili Siciliane Spa sospenda il pagamento di tutte le bollette idriche, informi gli utenti del nuovo sistema di tariffazione, applichi l'art. 18, comma 6), della Convenzione, prevedendo un'articolazione temporale non inferiore a 7 anni “entro la quale progressivamente allineare le tariffe attuali a quella media di riferimento”.

Corleone,

I CONSIGLIERI COMUNALI

Dino Paternostro
Salvatore Schillaci
Leo Colletto
Franco Di Giorgio